

OBRA DE DON BOSCO

Colegio Pio IX de Artes y Oficios

Adolfo Berro 4050 - T. A. 45 Loria 6618
BUENOS AIRES



Carissimi confratelli:

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la mesta notizia della morte del nostro caro confratello professo perpetuo

COADIUTORE

PASQUALE GIUSEPPE GUGLIELMO CINGOLANI

di anni 62.

Figlio di Vincenzo Cingolani e di Annunziata Mangiaterra.

Nacque a Loreto (Ancona - Italia) il 13 aprile 1885.

Arrivato dall'Italia colla mamma vedova ed il fratello Paolo nostro zelante sacerdote, ebbe la fortuna de essere ammesso nel nostro Collegio San Giuseppe, di Rosario di Santa Fe, l'11 maggio 1897. Don Giuseppe Vespignani raccolse il fiore promettente e lo trappiantó all'aspirantato di coadiutori, allora voluto dal Rvmo. e providente D. Michele Rua Rettor Maggiore e tanto raccomandato da don Giuseppe Lazzeri, consigliere professionale.

Aspirante e novizio, attesta il suo direttore e maestro don Luigi Pedemonte, fú sempre uguale a se stesso anche di fronte a tribolazioni ed inquietudini che le circostanze, in una casa poverissima a oltranza, fan sentire. Qualche volta non fú compreso nel suo valore interiore; ebbe a patire delle angoscie che sempre sveló a chi di dovere, rassegnandosi ogni volta alle direttive del superiore e maestro. Aiutó a correggere amabilmente i compagni al suo zelo raccomandati, senza ostentazione dei suoi trionfi.

Imparó per bene il suo mestiere di sarto e la musica.

Fece la sua prima professione a Buenos Aires, il 23 maggio 1906 ed emise i voti perpetui il 30 maggio 1909.

Nel 1910 passó al Collegio Pio IX come maestro di banda e capo del laboratorio di sartoria, posti che occupó e sbrigó competentemente ed

eroicamente fino al giorno della sua santa morte, accaduta il 31 ottobre 1947.

La vita del nostro caro confratello fú quella esemplare, umile di cui parla l'Appostolo: vita nascosta con Gesù Cristo in Dio.

Quando fú preposto come maestro di banda una ripugnanza al posto d'onore e la sua persuasa umiltà suscitò nel suo interiore una lotta non lieve e prolungata; mai però mormorò ne si scoraggiò. L'esito fece dire di lui: "Vir oboediens loquetur victorias". E divenne quel celebre professore che poi doveva emergere nell'ambiente di costì colle sue bande e con i suoi artigianelli della scuola di canto che ci fecero gustare le dolcezze delle melodie gregoriane e di musica figurata.

L'angelicale sua modestia e purità destavano viva ammirazione ed invitavano molti alla imitazione; sicché mai si videro in lui modalità o attitudini da giudicarsi delle sublimità inaccessibili.

Stimatissimo dai compagni per la sua equanimità e cura dei valori anche materiali, compì uno sforzo notevole per fare avvalorare la potenzialità della economia nelle spese ed avvicinare i giovani suoi allievi alle minute mortificazione che richiama alla povertà di spirito. Quando si fondò nel Collegio "León XIII" la piccola banca "*El Obrero Argentino*", don Pasquale fú designato membro del Consiglio fondatore e direttivo. E seppe sopportare anche il sorriso dei diffidenti. Intanto la stampa cittadina bonaerense rendeva lodi all'iniziativa ed ostentava la fotocopia dei dirigenti mentre il venerato don Giuseppe Vespignani ne gioiva ed incoraggiava.

La pietà del nostro caro Cingolani fú veramente esemplare, sentita, vissuta, insomma una pietà salesiana.

Gesù in Sacramento l'ebbe sovente e perseverante visitatore.

Gesù sofferente l'ebbe quale compassionevole. Cireneo confortare colla pratica forse quotidiana della Via Crucis e negli esercizi di riparazione dei Primi Venerdì. La cara Madonna alla quale tanto si raccomandava godette molte volte vedendolo ai suoi piedi attorniato di amici ed allievi da lui abilmente invitati a lodarla. Nelle vigilie delle feste non lasciava mai di dire un pensiero pio allusivo alla festa prima di congedare gli allievi della scuola di musica, per preparare così il loro cuore a passare santamente il dí appresso.

Don Bosco Santo dovette riceverlo con l'abituale paterno sorriso allor quando correva a studiarne lo spirito nelle fonti esaurienti delle Memorie Biografiche e nelle Istruzioni dei Superiori Maggiori regalati dalla Provvidenza alla nostra Società. Quale soddisfazione arrecò al già sofferente confratello la gratissima nuova: tutti i nostri superiori del Capitolo Superiore avevano riavuto la consacrazione universale dei Capitolari in primo scrutinio. Don Bosco riviveva nei suoi figli dispersi in tutto il mondo!

Il nostro caro Cingolani fú sempre uguale nei trionfi artistici come nelle dure prove che lo prepararono alla trionfale dipartita; sempre umile senza impazienze, sereno e collo sguardo fisso nel Signore al Quale pacificamente voleva servire pregando il Padrone della Messe che volesse mandare nuovi operai.

La morte lo chiamó a sé e non lo trovó impreparato; difatti il pensiero della beata eternità era familiare in lui. Ho dinanzi a me sullo scrinio la sua "Agenda", leggo alla prima pagina scritto da lui: "Ricordati che sei polvere e in polvere ti convertirai".

D'altronde quando gli amministrai gli ultimi Sacramenti ed avendolo interrogato se si sentiva tranquillo, contento, se voleva lasciare qualche pensiero ai suoi confratelli o chiedere qualche cosa, mi rispose: "Sono tranquillo, la coscienza non mi accusa di nulla, solo attendo che Iddio mi chiami presso di Lui!"

La sua salma composta a pace e riposo, nei colloqui con lui avuti presso di essa, ci rifaceva sentire il "Laetantes ibimus", dell'angelico San Luigi Gonzaga.

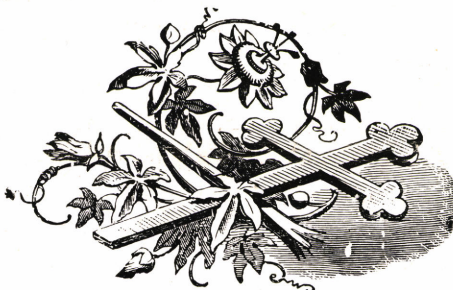
La morte dei servitori di Dio non é che il trionfale slegarsi delle cose terrene che ritardano l'elevazione dello spirito tendente ad ingolfarsi nel seno misericordioso del Padre che l'aspetta in cielo per sempre goderne le delizie dei santi.

Carissimi confratelli: benché siamo moralmente sicuri che l'anima del nostro caro don Pasquale sia già presso Iddio; memori tuttavia della giustizia infinita del Sommo Giudice lo raccomando caldamente alle vostre preghiere. Raccomando altresí questa casa ispettoriale cosí duramente provata e tutta l'Ispettorìa affinché Iddio ci mandi molte vocazioni di confratelli coadiutori della tempra e dello spirito del nostro bravo Cingolani.

Pregate anche per il vostro affezionatissimo Confratello in Don Bosco Santo

EMILIO CANTARUTTI

Direttore e Vicario Ispettoriale.



COLEGIO PIO IX DE ARTES Y OFICIOS

Adolfo Berro 4050

Buenos Aires

R.do Signor Direttore

Villa Moglia